

## **OSSERVAZIONI BANCA DATI GIURISPRUDENZA TRIBUTARIA DI MERITO**

In attuazione del Progetto per l'innovazione della Giustizia Tributaria (PRO.DI.GI.T) e del principio fissato nell'articolo 19 della legge delega 111/2023, per i quali le sentenze tributarie presenti in forma digitale nelle banche dati della giurisprudenza delle corti di giustizia tributaria devono essere rese accessibili gratuitamente a tutti i cittadini, il Dipartimento della Giustizia Tributaria ha messo disposizione di tutti gli utenti la banca dati della giurisprudenza tributaria di merito.

La pubblicazione di tale banca dati è stata finalizzata al rafforzamento del principio della parità delle parti nel processo tributario ed a una induzione alla consapevolezza degli orientamenti giurisprudenziali che dovrebbe comportare una riduzione delle impugnazioni - sia degli atti impositivi che delle sentenze di primo grado- con lo scopo di deflazionare il contenzioso tributario di merito e di Cassazione.

La banca dati della giurisprudenza tributaria di merito contiene le sentenze native digitali depositate a partire dal 2020.

## **VALUTAZIONI GENERALI**

L'iniziale coinvolgimento nel progetto PRO.DI.GI.T. dell'Avvocatura per il tramite del Consiglio Nazionale Forense non ha purtroppo avuto seguito portando allo sviluppo dello stesso senza l'apporto necessario di tutte le parti coinvolte.

Ed è inevitabile rilevare, pur nell'apprezzamento generico dello sforzo attuato e del risultato, che l'aver affidato l'intero procedimento a sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio, per

i quali non esiste una valutazione di conformità con la normativa europea, in particolare con l'Artificial Intelligence ACT di recente approvato dal Parlamento Europeo, risulta essere una criticità difficilmente superabile se non con un nuovo e più determinante coinvolgimento dell'Avvocatura e soprattutto con l'istituzione di una Authority terza ed indipendente che garantisca che la progettazione e la gestione dei processi di Intelligenza artificiale applicati alla giustizia tributaria e la definizione degli algoritmi siano realizzate in modo da salvaguardare i diritti costituzionali dei cittadini, così come sempre richiesto da UNCAT in tutte le Sedi, arrivando all'approvazione di una mozione in tal senso in seno al Congresso Forense già nel settembre del 2022.

Le criticità sopra richiamate sono confermate anche dalla lettura delle Note legali presenti nel Sito della Banca Dati che confermano le forti perplessità espresse, difatti tali limitate indicazioni non garantiscono la trasparenza e l'adeguata informazione in ordine ai citati criteri di selezione e aggiornamento dei dati immessi. Si ritiene necessaria una adeguata integrazione sia formale che sostanziale atta a garantire le tutele previste in Costituzione, al fine di salvaguardare la conformità e trasparenza della Banca Dati stessa e renderla immune da criticità.

## **VALUTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE**

La scheda tecnica della Banca Dati disponibile sul sito del MEF spiega che è possibile effettuare ricerche testuali, eventualmente in associazione agli altri parametri disponibili, come la Corte di Giustizia Tributaria, l'anno o la data di deposito della sentenza, il valore della controversia, l'esito e altre informazioni specifiche. Effettuata la ricerca, è possibile

visualizzare il testo completo della sentenza anonimizzata in formato pdf, completata da una scheda di dettaglio con alcune informazioni riepilogative.

I criteri di ricerca standard utilizzabili sono:

- ricerca testuale
- ricerca avanzata

### **Aspetti suscettibili di miglioramento:**

1) il campo "parole" è obbligatorio -se non compilato il campo annualità- ma potrebbe non servire. Può essere necessario cercare per argomento. E' possibile ovviare inserendo una parola sempre presente (ad esempio "presidente" o "relatore"), ma la ricerca sarebbe più agevole senza l'obbligo di inserimento;

2) il campo "anno" è obbligatorio -se non compilato il campo parole- e sarebbe utile inserire la possibilità di selezionare un intervallo temporale superiore ad un anno;

3) nella ricerca per parola emergono risultati ulteriori rispetto a quanto richiesto, ad esempio inserendo "crediti imposta" vengono selezionate anche sentenze in tema di transfer price- aumentando i tempi di ricerca e di consultazione;

4) con la ricerca "esito giudizio" sono incluse le conciliazioni (oltre 3.500 sentenze ad oggi) e i condoni (oltre 38 mila sentenze) per le quali non vi è nessuna utilità;

5) nella tendina del campo "materia" è inserita la voce "contenzioso" che rischia di essere fuorviante;

6) non c'è la ricerca per estremi normativi: si può tentare la ricerca con operatori logici ma il risultato esce falsato, ad esempio, se si ricerca imposta di registro DPR 131/1986 (anche digitando "131 AND 1986") il risultato restituisce anche sentenze in tema di ritenute IRPEF;

medesimo risultato se si ricerca con "tutte le parole" e viene digitato "131 1986" oppure "131 1986 registro": i risultati includono anche altre imposte diverse da quella di registro. Se si ripete la stessa ricerca per "materia" e si seleziona "registro", invece la selezione è corretta;

7) ci sono incongruenze fra il contenuto della sentenza e l'indicazione dell'esito del giudizio (favorevole all'ufficio, al contribuente o giudizio intermedio).

**Con riferimento ai risultati della ricerca gli aspetti migliorabili riguardano:**

8) sarebbe necessario evidenziare (magari con diverso colore) le sentenze già consultate dallo stesso utente nella sessione;

9) sarebbe auspicabile mantenere qualifica personale e giuridica delle parti interessate (SpA, Srl, Società di persone, Ufficio emittente) perché utile e necessaria anche nella comprensione del contenuto della sentenza;

10) sarebbe utile inserire dei collegamenti tramite link diretto con le sentenze affini e/o richiamate;

11) tra le azioni (a destra), l'anteprima dovrebbe consentire già di accedere al testo integrale della sentenza e non solo alla pagina riepilogativa, al fine di evitare un *download* inutile che toglie spazio di archiviazione alle macchine e crea inutile confusione nell'ipotesi in cui già ad una prima lettura la sentenza si riveli non pertinente o comunque non utile ai fini della ricerca che si sta conducendo;

12) sempre tra le azioni, sarebbe ideale anche trovare una o più massime della sentenza stessa a seconda dell'oggetto o dei diversi oggetti di contestazione;

13) nei casi nei quali vi è la mancanza di impugnazione occorrerebbe indicare se la sentenza è divenuta definitiva: non è sufficiente la dicitura “*appello non presente*” perché in caso di termini ancora in corso, tale dicitura non aiuta la ricerca.

Inoltre, effettuando una ricerca -a campione- sulla pubblicazione nella Banca dati delle sentenze emesse dalle Corti di Giustizia è risultato ad esempio che nel 2023 per:

- Corte di I grado di Padova sono state pubblicate 301 sentenze su 480 emesse;
- Corte di I grado di Vicenza sono state pubblicate 369 sentenze su 371 emesse;
- Corte di I grado di Treviso sono state pubblicate 413 sentenze su 426 emesse;
- Corte di I grado di Verona sono state pubblicate 301 sentenze su 474 emesse;
- Corte di I grado di Venezia sono state pubblicate 586 sentenze su 588 emesse;
- Corte di I grado di Belluno sono state pubblicate 7 sentenze su 59 emesse;
- Corte di I grado di Rovigo sono state pubblicate 125 sentenze su 126 emesse;
- Corte di II grado di Venezia sono state pubblicate 1111 sentenze su 1168 emesse.

Ci si domanda quali sono i criteri che hanno portato all’esclusione delle sentenze mancanti, se per superfluità o altro, anche in considerazione del fatto che, come sopra illustrato al punto 4, numerose sono le sentenze pubblicate nonostante riguardino giudizi condonati o oggetto di conciliazione fra le parti.

Quanto alle sentenze presenti nella banca dati (attualmente inserite fino al primo semestre 2024), dopo la prima fase sperimentale si auspica che le decisioni possano essere inserite in tempi rapidissimi, in considerazione del fatto che la giurisprudenza di merito interviene su vicende di attualità spesso assai diffuse. L’interesse è dunque ad un sempre più rapido

aggiornamento delle sentenze presenti per la consultazione, tanto più se si considerano le finalità deflattive della legge delega sopra ricordate.

## CONCLUSIONI

Pur nel generale apprezzamento del fatto che la pubblicazione della Banca Dati permette a tutte le parti l'effettivo accesso al contenuto delle sentenze di merito depositate dalle Corti di Giustizia Tributaria, l'Avvocatura specialistica non può esimersi dal richiamare l'attenzione sia sulla pericolosa assenza di verifica e trasparenza nell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale impiegati, sia sul fatto che tale mancanza di verifica sia di ostacolo ad una implementazione della funzionalità della Banca Dati.

Non vi sono dubbi che la Banca dati delle giurisprudenza tributaria ben potrebbe svilupparsi nel senso di permettere una maggiore utilità e funzionalità della stessa, attraverso la creazione di cartelle personali dell'utente o di collegamenti interattivi che permettano una maggiore fruibilità soprattutto agli utenti professionali, ma non vi sono altrettanti dubbi che, allo stato, non sia possibile evolvere in tal senso se prima non vengono affrontate e risolte, in senso positivo, tutte criticità che riguardano, appunto, l'utilizzo nel progetto di sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio in assenza delle dovute garanzie di trasparenza necessarie.

Per l'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi

Il Presidente

Avv. Gianni Di Matteo